

LA PARABOLA

DEL FIGLIUOLO PRODIGO.

ITALIEN

Un uomo aveva duoi figliuoli ; il piu giovane dei quali dice al padre suo : Padre, donami la parte della substantia che mi awenne, e il padre lor dividde il bene. Duopo alcuni giorni, il figliuolo, avendo colto tutto cio che aweva, vadò a partir per un paese lontano, dove tosto fu dissipato cio che possède, vivendo aiegramente ; e poi che tuto il suo fosse dissipato, avenni nel questo paese un fame molto grande, ed egli ebbe molto da indurar. Allora partisi e vadò a locarsi ad un contadino, che lo misse alla sua villa, à guardia dei porci. Eppure avrebbe voluto, il powero, razziasse colle ghiande che manducavano i porci ; ma nessun era che'n darsi volea. E ragionando seco, si dice : quanti sono nel casa del mio padre servidori che hanno pane abbastanza ; ed io son quì che muro di fame ! Su ! bisogna andar al padre mio e dirli : Padre, ho peccato contra il cielo e contra voi ; non pero son degno d'esser chiamato figliuolo vostro ; fate di me siccome era uno dei servi vostri. Così dicendo andò al suo padre. E com'era veniendo, il suo padre che da longi lo vedeva, n'ebbe pietà, e correndo al suo incontro, gli saltò al collo, e l'abbracciò. Allora egli dice al padre : Padre, ho peccato contra il cielo e contra voi, eppure non sono degno à quest'ora d'es-

EL

HIJO PRODIGO.

ESPAÑOL.

Un hombre tenia dos hijos ; el menos dijo a su padre : Padre dadme la parte de bienes que me corresponde. Y el padre repartio entre ellos el bien. Pocos dias despues el menor habiendo réunido todo lo que le pertenecia, se persò en camino para un pais lejano, en donde gastò todo lo que poseia, llevando una vida alegre. Y despues que lo hubo gastado tosto, sufrió el pais una hambre terrible ; y el impreze sentir tambien. Entomès el se marchò, y fué a alquilarse a un habitant del pais que le envio a su hacienda, à guardar los cerdos. El habria quexido acallar su hambre con las ballotas que los cerdos comian. Pero nadrà querié darle. Y reflexionando digose ; cuantos criados hay en casa de mi padre que tienen pan hast saciedad, y jo estoy aqui muriendome de hambre. Vamos ! es preciso ir a encontrar a mi padre, y decirle : Padre, jò ho peccado contro il ciel y contro vos ; jo no soy digno allora d'esser llamado hijo vuestro ; tratadme como uno de vuestros criados ! Y hablando de esta suerta, fuise haciè su padre, y como el estabale lejos de su casa, su padre qué lo viò, lo reconociò, y tuvò compasion de el, y saliendo a su encuentro se le electò al cuello, y lo abrazò. Entomiés su hijo le dije : padre, yo ho peccado contra el cielo y contra